

In biblioteca

Laura Luraschi Barro

Le cinquecentine del fondo antico nel catalogo in rete

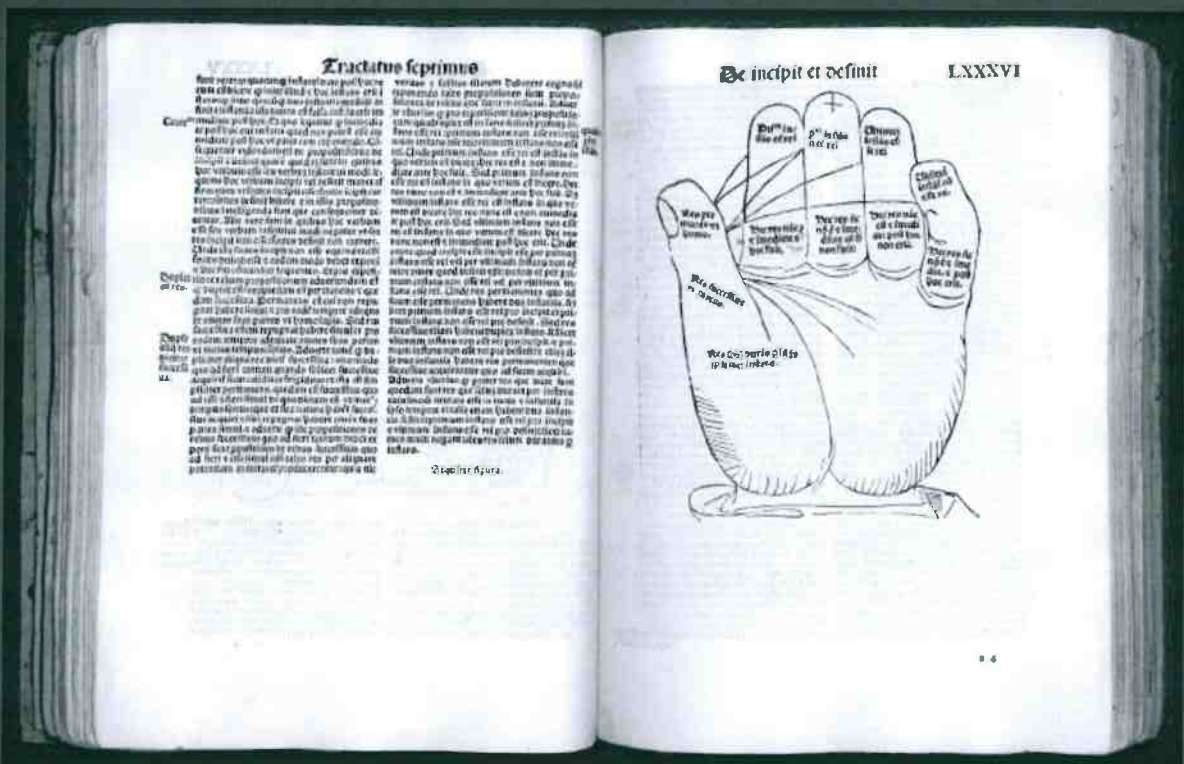
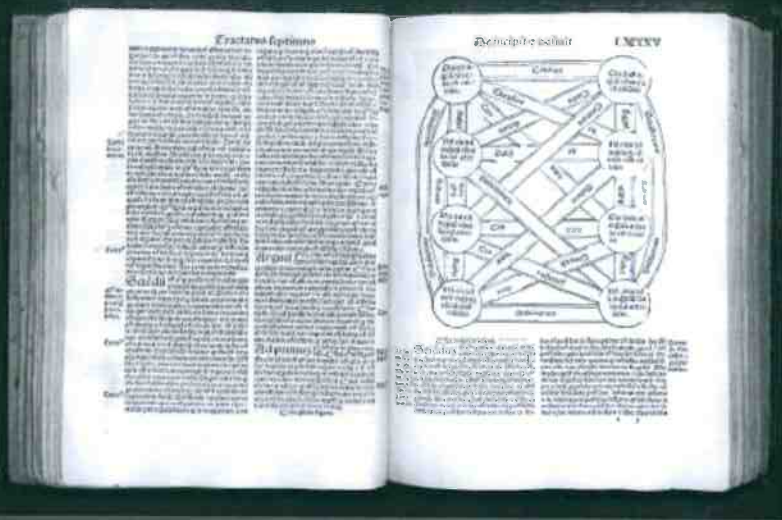
Il nucleo originario di libri della Biblioteca Salita dei Frati¹, di cui fanno parte i volumi corrispondenti alle segnature BSF 1-75 all'interno del fondo denominato 'antico', per un totale di circa 16'000 titoli, è da oggi interamente consultabile sul catalogo in rete del Sistema bibliotecario ticinese (Sbt). È stato concluso il pluriennale lavoro di catalogazione, che era iniziato nel 1996, sulla base di un'idea di p. Giovanni Pozzi e della bibliotecaria Luciana Pedroia, e che aveva coinvolto numerose persone. All'epoca, per ragioni pratiche, si era deciso di escludere dalla catalogazione le cinquecentine. Esse sono state successivamente considerate in blocco e oggi risultano completamente catalogate; perciò le schede bibliografiche sono comodamente accessibili tramite qualsiasi computer collegato alla rete.

Le cinquecentine² del fondo antico sono 850 (titoli, 930 volumi). Al momento della stesura di questo articolo quelle presenti nel catalogo in rete della Biblioteca Salita dei Frati e appartenenti a tutti i fondi erano 1151³, ma si tratta di un numero destinato ad aumentare man mano che proseguirà la catalogazione del pregresso. Rispetto al nucleo originario trasferito nel 1980 dal convento al nuovo deposito in biblioteca, sono stati aggiunti circa 70

¹ Riguardo alla storia della Biblioteca Salita dei Frati si rimanda alla seguente bibliografia: Giovanni Pozzi - Luciana Pedroia, *Ad uso di... applicato alla libreria de' Cappuccini di Lugano*, Roma, Istituto storico dei Cappuccini, 1996; Giovanni Pozzi, *La biblioteca del Convento dei Cappuccini di Lugano*, «Fogli», 1 (1981), pp. 3-9; Fernando Lepori, *La catalogazione delle cinquecentine della Biblioteca Salita dei Frati*, «Fogli», 11 (1991), pp. 21-28; Veronica Carmine, *I fondi antichi della Biblioteca Salita dei Frati*, «Fogli», 27 (2006), pp. 17-37, testo confluito nella raccolta *Handbuch der historischen Buchbestände in der Schweiz*, 2, Hildesheim [etc.], Olms-Weidmann, 2011, pp. 436-448.

² Si definisce cinquecentina un testo edito tra il 1° gennaio 1501 e il 31 dicembre 1600. Pur essendo questa definizione ampiamente condivisa e di indubbia comodità, rifacendosi ai limiti cronologici del secolo sedicesimo, è però ancora oggetto di discussione. In realtà non vi sono cesure nette di stile tipografico tra un incunabolo e un'edizione del primo ventennio del Cinquecento; è per questo che il termine cinquecentina a volte risulta troppo generico. Sarebbe opportuno, in questo senso, parlare di incunaboli (1465-1480), postincunaboli (1481-1520/25 ca) e cinquecentine (1525 ca-1600). Per l'ampia discussione in merito si rimanda a Lorenzo Baldacchini, *Cinquecentina*, Roma, AIB, 2003.

³ Di queste, 172 appartengono al fondo Pozzi.



Expositio magistri Petri Tartareti in Summulas Petri Hyspani, Venetiis, per Lazarum de Soardis, 1504, cc. 84v-85r, 85v-86r (BSF: 10 Fa 8).

volumi editi nel sedicesimo secolo ritrovati in alcuni scatoloni in un ufficio della biblioteca: molto probabilmente si tratta di testi appartenenti al vecchio fondo e mai collocati in deposito.

La catalogazione degli 850 titoli ha richiesto un impegno di circa 1000 ore lavorative, ed ha prodotto schede bibliografiche con un livello di catalogazione definito dai KIDS⁴ normale e massimo. Quasi sempre una cinquecentina merita una catalogazione d'esemplare (per la presenza di note manoscritte o a causa dello stato di conservazione del volume) e, pur mantenendo il livello di catalogazione normale come standard, a volte è stato necessario fornire informazioni più dettagliate. Per l'identificazione più sicura possibile dell'esemplare si è deciso di riportare in nota alla scheda l'impronta⁵, la segnatura⁶ e la descrizione della marca tipografica.

La scheda bibliografica è il risultato di ricerche e osservazioni approfondite. Imprescindibile nell'era dei cataloghi in rete è la ricerca a tappeto all'interno dei più importanti cataloghi, per valutare l'esistenza di altri esemplari della cinquecentina che si ha tra le mani⁷. Successivamente, ed in particolar modo con edizioni rare ed esemplari molto rovinati e di identificazione dubbia, è stato necessario consultare i classici repertori a stampa (di cui la nostra biblioteca è particolarmente ricca), che sono in grado di sciogliere incertezze riguardo alla catalogazione, come ad esempio il nome dell'editore, l'interpretazione corretta di una marca tipografica, o l'attribuzione ad un autore nel caso di un'opera anonima.

Il modo più immediato per avere un elenco delle schede bibliografiche delle cinquecentine del fondo antico è quello di connettersi al sito del Sbt, all'indirizzo www.sbt.ti.ch, di aprire il link al catalogo cantonale e di impostare il 'filtro biblioteca', scegliendo la Biblioteca Salita dei Frati dall'elenco di biblioteche aderenti al Sistema. A questo punto sono richieste ulteriori due operazioni: si tratta di effettuare una 'ricerca su più campi', indicando nella localizzazione il fondo antico (1004), e nell'anno di edizione il secolo sedicesimo (15?), risultato cui va sommata una ricerca per l'anno 1600⁸. Si avrà di fronte una sorta di catalogo che può essere percorso approfondendo il livello di ricerca, isolando ad esempio singoli anni di edizione, oppure indicando un particolare luogo di edizione, o ancora attraverso ricerche per autore, editore, soggetto, lingua, marche tipografiche, note di possesso.

L'aspetto di una scheda bibliografica come appare sul catalogo in rete è il seguente:

⁴ *Katalogisierungsregeln Informationsverbund Deutschschweiz*, manuale di catalogazione applicato al Sistema bibliotecario ticinese.

⁵ Una stringa di quattro gruppi di quattro caratteri alfanumerici, rilevati nelle ultime due righe di quattro pagine determinate della pubblicazione; segue un segno tra parentesi tonde, che indica la carta da cui è preso il terzo gruppo di caratteri; e da ultimo la data di edizione dell'opera in cifre arabe, seguita da un segno tra parentesi tonde, che indica la forma in cui la data è realmente espressa nella pubblicazione.

⁶ Anche nota come formula collazionale, è la descrizione convenzionale delle carte e dei fascicoli che formano il volume.

⁷ In particolare il catalogo delle cinquecentine italiane (www.edit16.iccu.sbn.it).

⁸ Tenendo in considerazione unicamente i testi corrispondenti alle segnature BSF da 1 a 75.

Autore	Erasmus, Desiderius
Titolo	<u>Des. Erasmi Roterodami in Novum Testamentum ab eodem tertio recognitum, annotationes item ab ipso recognitae & ductario neuliqua ponentendo locupletatae</u>
Pubblicazione	Apud Indylam Rauracorum Basileam : [Io. Frob. typis excudebat], 1522
Descrizione	[8], 629, [1] p. : 33 cm (60.)
Nota	Editore a c. a2r Marca sul frontespizio: Caduceo sorretto da due mani uscenti da nuvole, con due serpenti coronati attorcigliati e in cima una colomba. Bibliogr.: Heitz - Bernoulli, <i>Basler B�chermarken</i> , fig. 39 Marca nel colophon: Caduceo sorretto da due mani uscenti da nuvole, con due serpenti coronati attorcigliati e in cima una colomba. Bibliogr.: Heitz - Bernoulli, <i>Basler B�chermarken</i> , fig. 31 (ma senza la scritta Io. Fro) Sign.: aa4, a-z6, A-Z6, Aa-F16, G14 Impronta: 14-e-at-18-e-asi (3) 1522 (R)
Luogo di stampa	Basel
Note sull'esemplare	Numerose note miss a margine del testo
Biblioteca	LU-Biblioteca Salita dei Frati , Fondo antico, Segn.: BSF 61 Ga 29 Info
Posseduto	Tutte le copie
Stampatore	Froben, Johann (Basel)
N. di sistema	000562892

Utilizzando il catalogo informatizzato   stato possibile creare alcune tabelle che descrivono la datazione delle cinquecentine catalogate, la lingua utilizzata e i luoghi di stampa. Si ha cos  modo di osservare che il trentennio 1570-1600   il pi  rappresentato e che la lingua maggiormente presente   il latino. Quanto ai luoghi di stampa, vengono indicati quelli che hanno una presenza nel fondo superiore ai 20 titoli; gli altri, numerosi ma poco rappresentati, sono inglobati in una tabella per area geografica.

1501-1510	23	latino	644	Venezia	376	Stati italiani	597
1511-1520	29	italiano	183	Lyon	100	Francia	159
1521-1530	33	tedesco	5	Roma	64	Stati tedeschi	49
1531-1540	34	greco	3	Milano	59	Svizzera	29
1541-1550	76	francese	4	Paris	40	Belgio	14
1551-1560	85	multilingua	11	Brescia	32	Austria	2
1561-1570	110	Totale	850	K�ln	30	Totale	850
1571-1580	128			Basel	25		
1581-1590	170			altri luoghi	74		
1591-1600	150			Totale	850		
data incerta	12						
Totale	850						

La maggior parte del fondo, come ci si aspettava, verte sui temi religiosi (oratoria sacra, esegesi biblica, patristica e spiritualit ). Ben rappresentato   pure il settore del diritto, soprattutto canonico, mentre un gruppo piuttosto consistente di circa una cinquantina di testi   quello di volumi per lo studio della lingua e dei testi latini. Tra questi una rarit  come l'edizione, stampata a Pruntrut (Porrentruy) nel 1592, della *Grammaticarum insitutionum libri primi epitome* del gesuita Manuel Alvarez, il cui frontespizio   arricchito da una bella marca tipografica⁹. L'opera   rilegata con un'altra cinquecentina svizzera: un breve dizionario latino-tedesco per giovani principianti, edito a Friburgo probabilmente attorno al 1590 dall'editore Gemperlin¹⁰.

⁹ Del medesimo autore la biblioteca possiede anche i *Rudimenta, seu principia grammatices ex institutionibus Emmanuelis Alvari ad usum iuventutis excerpta*, Bruntrut, ex officina haeredum Ioannis Fabri, 1615.

¹⁰ *Breve milleloquium tyronum Latinae linguae sive mille vocabula Latina Germanicis rhythmis translata*, Friburgi Helvetiorum, ex officina typographica Abrahami Gemperlini, [15--?].

Interessante è stato il ritrovamento di un bel volume privo di una collocazione originaria in biblioteca ed ora alla segnatura 74 Fa 13, contenente undici cinquecentine del primo ventennio del secolo ed un incunabolo, l'*Aureum speculum anime peccatricis docens peccata vitare ostendendo viam salutis*, del teologo tedesco Jacobus de Gruytrode, edito a Leipzig da Arnoldo di Colonia nel 1494¹¹. Tutti i testi sono stampati a nord delle Alpi (sei in area tedesca, quattro a Strasburgo, uno a Vienna, uno in luogo sconosciuto) e sono arricchiti da numerose note manoscritte, oltre che da un disegno originale. Un *catalogus* dei trattati contenuti nella raccolta sul foglio di guardia anteriore e la nota sul taglio inferiore – «Baptista Mantuanus et Tractatus varii pro Sacerdotibus et de Aqua benedicti» – confermano che si tratta di opere ad uso del sacerdote. Il testo più raro che la biblioteca possiede, al momento, rimane l'edizione di Napoli, 1537, delle Costituzioni cappuccine del 1536¹².

Il materiale raccolto è molto e attende di essere esplorato approfonditamente. La biblioteca ha dato un contributo significativo decidendo di investire nella catalogazione delle cinquecentine in particolare e del libro antico in generale. Oggigiorno le funzioni di una biblioteca si stanno modificando in relazione alle nuove tecnologie e, spesso, la priorità viene data a questioni attuali come l'introduzione degli ebooks, la digitalizzazione, la formazione in ambito informatico del personale della biblioteca. Nondimeno, pur investendo in questi nuovi interessanti settori (si veda l'articolo sugli e-rara in questo numero di «Fogli», pp. 59-61), la biblioteca non ha voluto esulare dal compito di conservazione e valorizzazione, nel senso più tradizionale, del patrimonio culturale che rappresenta le fondamenta su cui poggia la nostra conoscenza. Percorrere virtualmente il catalogo in rete delle cinquecentine del fondo antico può essere un'opportunità per una persona desiderosa di avere una visione d'insieme, di creare correlazioni e legami tra un'opera e l'altra, di riscoprire opere cadute nell'oblio.

La naturale continuazione di questo progetto è la pubblicazione di un catalogo cartaceo delle cinquecentine possedute dalla biblioteca (non solo del fondo antico). Una riflessione va fatta in tal senso, poiché il lavoro realizzato finora rappresenta un buon punto di partenza per un'opera importante e caratterizzante per la biblioteca come un catalogo di cinquecentine. L'aver a disposizione in rete una banca dati rilevante come quella del nostro catalogo di cinquecentine dovrebbe essere uno stimolo per la realizzazione di un volume di pregio e ricco di contenuti. Si può forse considerare superata l'idea di catalogo come nudo elenco di titoli, informazioni facilmente accessibili in rete, ma resta intramontabile il valore di un'opera a stampa che fornisca informazioni sui testi che elenca, da quelle particolari legate alla storia del singolo esemplare a quelle più generali della storia dell'opera in sé.

¹¹ H 14908, GW M10731.

¹² Fernando Lepori, *Una cinquecentina molto rara: le Costituzioni cappuccine del 1536*, «Fogli», 15 (1994), pp. 62-64.